



L'intervista Stasera al Parco della Zucca il coreografo e danzatore presenta la sua performance «Di fronte agli occhi degli altri» insieme ad adolescenti non professionisti: «Creiamo una comunità di adulti e di giovani che hanno attraversato periodi storici diversi. Pensiamo come rievocare i lutti con i corpi»

DANZARE USTICA CON VIRGILIO SIENI

Di fronte agli occhi degli altri, con il corpo, con la sensibilità. Stasera alle 21.30 si recupera lo spettacolo che Virgilio Sieni avrebbe dovuto danzare davanti al Museo per la memoria di Ustica in apertura della rassegna al Parco della Zucca, il 27 giugno, nell'anniversario dell'abbattimento del Dc-9 Itavia. Quella sera pioveva. Lo spettacolo, guidato dal coreografo con non professionisti, sarà ripreso oggi.

Sieni, lei presentò una serata con lo stesso titolo, sempre per ricordare la strage di Ustica, nel 2012. Cosa c'è di diverso?

«In quella occasione incontrai familiari delle vittime e anziani partigiani, facendoli danzare. Da allora ho ripetuto

questa esperienza in vari luoghi, per ricordare le stragi di piazza Fontana e di Brescia o il terremoto di Gibellina. Questa volta avrò di fronte un gruppo di adolescenti, con i quali cercheremo di darci ragione di come si può rievocare un lutto con i corpi».

Ci saranno anche familiari delle vittime?

«Lo scoprirò da Daria Bonfietti, presidente dell'associazione. Sicuramente il pensiero andrà a chi nella vita ha saputo resistere a tragedie come questa, in quel luogo pieno di echi, davanti al museo che raccoglie i resti dell'aereo. Si creerà una comunità di adulti e di giovani, che hanno attraversato periodi storici diversi».

Cosa avverrà?

«I partecipanti si affideranno a me e io a loro. Li guiderò con delicatezza in piccoli riti di dialogo attraverso i corpi, che si muovono evidentemente in modo differente a seconda dell'età».

Come preparerà l'azione?

«Incontrerò i partecipanti solo un'ora prima. Voglio conservare lo stupore. Spiegherò che non li metterò in difficoltà, anche se ci muoveremo senza una scaletta. Devono stare seduti e aspettare che li chiami... Saranno assoli, duetti con me e azioni di gruppo. La struttura sarà creata dall'andamento interno della serata. Un unico obbligo hanno i miei interlocutori: stare sempre in ascolto, con-

centrati, anche dopo che hanno agito, perché posso tornare a chiamarli in causa».

La musica?

Ispirato

Virgilio Sieni coinvolge spesso nei suoi lavori persone non professioniste di ogni età

Omar Lye-Fook, maestro del neo-soul britannico, torna in Italia per una data esclusiva al Parco della Montagnola, affiancato da Michele Manzo Music Assembly. Cantante, compositore, produttore, la sua prima hit è *There is nothing like this* del 1990. Oltre alle lodi di uno come Stevie Wonder, con cui ha collaborato nel 2006 per il brano *Feeling You*, e di Erykah Badu (altra collaborazione illustre), tra gli artisti che lo hanno citato come punto di riferimento troviamo anche D'Angelo, Maxwell, Jill Scott, Pharrell Williams e India Arie (Area Palco, ore 20, gratuito)



Peso: 42%